

Tutti i Santi

1 novembre 2018

Prima lettura *Ap 7,2-4.9-14*

Seconda lettura *I Gv 3,1-3*

Vangelo *Mt 5,1-12a*

La speranza di “vedere” Dio, che guida la nostra esistenza terrena, ci spinge a purificare noi stessi. È questa speranza che può aiutare a cogliere la sorgente della forza delle beatitudini, ossia la pressione silenziosa, ma irresistibile, dell’eternità sul tempo presente. Chi contempla l’eterno, la verità ultima dell’essere, sente sempre più forte l’attrazione a vivere in modo da potersi conformare. Coloro che sono poveri, afflitti, miti, giusti

Si mise a parlare e insegnava loro.

Matteo 5,2



e puri di cuore potranno anche conoscere tribolazioni e persecuzioni, ma godranno alla fine lo splendore di Dio.

*La beatitudine promessa dal **vangelo** ci orienta alla speranza di una vita che trovi alla fine pienezza. Non si tratta di una utopia che illude, ma di una certezza fondata sulla fiducia nel Cristo risorto e nella partecipazione alla sua vita. Per questo le beatitudini rappresentano la magna charta dell'esperienza cristiana.*

*La **prima lettura**, tratta dall'Apocalisse, parla degli "eletti": Dio vuole sottrarli al male, per questo imprime il sigillo sulla loro fronte, segno di benedizione e di protezione.*

*La **seconda lettura** descrive la nostra vocazione: Dio chiama fin d'ora ad una relazione personale con lui, una relazione ora vissuta "nel mistero", nella speranza della rivelazione definitiva.*